

Popolari. Il pacchetto sarà sottoposto ad aprile all'approvazione dell'assemblea

Bpm, Castagna presenta la road map

Luca Davi

Un mese e mezzo di tempo per varare l'aumento di capitale, riformare la governance, fare il piano industriale e definire il budget. È un programma fit-tissimo quello che Giuseppe Castagna, neo consigliere delegato e direttore generale della **Bpm**, conta di realizzare nel corso delle prossime settimane, ovvero da qua a fine marzo. Il manager ex Intesa ha presentato ieri la road map ai coordinatori sindacali interni e alle segreterie nazionali di Fibi, Fiba, Fisac, **UILCA**, Dircredito, Ugl e Sinfub. L'incontro, durato circa un paio d'ore, è stato definito «cordiale e proficuo» dalle segreterie sindacali. In cima all'agenda svelata dal manager c'è il varo dell'aumento di capitale da 500 milioni di euro, già deliberato dall'assemblea dei soci di dicembre scorso. La data ultima per la ripatrimonializzazione è stata spostata dall'assise in avan-

dell'istituto. L'intero "pacchetto" dovrà poi essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci, che nei piani del management dovrebbe essere convocata nella settimana di Pasqua, ovvero venerdì 18 aprile, in prima convocazione, e sabato 19 in seconda. Proprio il tema della riforma della governance, su cui ieri il Ceo di Bpm non si è soffermato, è al centro del confronto interno alla banca. Un'ipotesi su cui sta ragionando è quella di un assottigliamento del CdS dagli attuali 19 a 13 membri, cui farebbe da contraltare un allargamento del Cdg, da 5 a 7 membri. Qualcuno non esclude neppure che la riduzione del CdS possa essere attuata in occasione della nomina del prossimo board, fissato nel 2016, mentre il rafforzamento del board di gestione possa scattare subito, così da dare anche più spazio ai soci di capitale.

LE TAPPE

Entro fine marzo l'ad vuole varare l'aumento di capitale, riformare la governance, realizzare il piano industriale e definire il budget

ti, alla fine luglio, ma Castagna intende bruciare i tempi e fare tutto entro la fine del primo trimestre. Anche perchè, nel frattempo, incombono gli esami della Bce, dall'asset quality review agli stress test. Di fronte a queste prove, Bpm oggi è in condizioni critiche perchè può contare su un Core Tier 1 del 7,25%. Ma una volta fatto l'aumento le cose si ribalterebbero. Soprattutto perchè Bankitalia a quel punto potrebbe decidere di eliminare i requisiti prudenziali aggiuntivi, i cosiddetti add-on, forse già entro fine di aprile. E a quel punto il Core Tier 1 della banca milanese schizzerebbe al 14,50%, un valore da record per il mercato bancario italiano ed europeo.

Accanto all'aumento, Castagna punta a chiudere e presentare nel corso delle prossime settimane anche il nuovo piano industriale, il bilancio 2013 e il budget per il 2014 (la data fissata da calendario societario per il bilancio è l'11 marzo). Contestualmente sono previsti alcuni interventi di modifica sulla governance

